

I RISCHI DELLA MOVIDA



UN VOLO DI 5 METRI
IL FOTOGRAFO CANADESE
E' PRECIPITATO NEL VUOTO
MENTRE SCATTAVA IMMAGINI

Multa all'uomo caduto dalle spallette

Sanzione di 100 euro applicando il Regolamento di polizia urbana e non l'ordinanza sulla sicurezza

I PRECEDENTI

Luglio 2009

Ivan Fernandez Diaz, studente spagnolo, scivola dalle spallette. Il giovane muore quasi subito. Una tragedia della movida pisana che suscita polemiche e apre il dibattito



Ottobre 2009

P. M., ragazzo slovacco di 27 anni, mentre dorme sulle spallette del lungarno Mediceo, precipita tragicamente nel vuoto: per lui un volo di cinque metri. Morirà in ospedale

Aprile 2010

Un giovane nordafricano finisce sul marciapiede che corre in basso, al livello del fiume, sul lungarno Mediceo. Fortunatamente riporta soltanto la frattura della caviglia sinistra



Settembre 2010

Un ventenne australiano si salva miracolosamente: precipitando nel vuoto (stavolta sul lungarno Gambacorti), si frattura soltanto i piedi



CARTE BOLLATE Annullato dall'Alta Corte il piano della sicurezza sui lungarni e le relative contravvenzioni da 200 euro. L'intera materia è da rivedere

di GUGLIELMO VEZZOSI

ALLA FINE scatterà la multa. Cento euro tondi, ovvero la metà dei 200 che erano previsti dall'ordinanza emessa dal sindaco nella primavera dello scorso anno per la sicurezza sui lungarni. E' quanto dovrà pagare il quarantenne canadese precipitato nella notte di Pasqua dalle spallette di lungarno Pacinotti, circa all'altezza dell'hotel Victoria. L'uomo, a Pisa per turismo con un gruppo di amici, stava scattando alcune fotografie della Pisa by night — era circa mezzanotte — e per riprendere meglio le sue inquadrature era salito prima sulle spallette per poi scendere sul camminamento interno sottostante. A quel punto, tutto preso

LA CORTE COSTITUZIONALE Ha dichiarato illegittimo il provvedimento del sindaco per la protezione dei lungarni

dalle sue foto, non si è accorto che la mensola a un certo punto terminava e dunque ha messo il piede in fallo ed è precipitato nel buio. Un volo tremendo durante il quale ha comunque avuto la prontezza — così hanno riferito i suoi amici — di girarsi e dunque di evitare di sbattere la testa. Ha rimediato una fastidiosissima frattura del bacino, ma si è salvato. Le sue condizioni sono in via di miglioramento, anche se avrebbe dovuto essere dimesso ieri, ma sarà trattenuto fino a domani. Ha una prognosi di due mesi e dovrà sottoporsi a un intervento chirurgico che avverrà in Canada.

NON PER QUESTO però eviterà la multa, sia pure «dimezzata». Ma, è bene precisarlo, non si tratta di uno sconto. La verità è che l'ordinanza dello scorso anno è stata di fatto dichiarata

illegittima, al pari di altre emesse dai sindaci di altre città, dalla Corte Costituzionale. In sostanza un recentissimo pronunciamento dell'Alta Corte stabilisce infatti che i primi cittadini possano emettere provvedimenti «extra ordinem», cioè straordinari e temporanei, solo per casi «contingibili e urgenti», dunque non con effetto duraturo nel tempo. Ad esempio un'ordinanza di questo genere è quella adottata per consentire il recente sgombero dell'accampamento rom abusivo al ponte delle Bocchette.

MA UNA materia come quella della sicurezza lungo il fiume non rientra in questa fattispecie. Dunque, è nulla l'ordinanza e sono nulle le multe da 200 euro in essa contenute, così come quelle previste per i negozi che non eporranno i cartelli preparati un anno fa dal Comune per informare i giovani protagonisti della movida del divieto di sdraiarsi e camminare (ma non sedersi) sulle spallette. Tradotto in soldoni: la mannaia della Corte Costituzionale si è abbattuta sull'intero piano della prevenzione impostato dal Comune dopo i tragici eventi del 2009 e del 2010 (due cadute con esito mortale dalle spallette) e è tutto da rifare.

MA SE un'ordinanza è decaduta, resta in vigore quella precedente (tra l'altro di rango giuridico superiore, dunque non attaccabile dalla sentenza dell'Alta Corte), ovvero il Regolamento di polizia urbana che a Pisa risale ancora al 1934. Quest'ultimo prevedeva esplicitamente il divieto di camminare sulle spallette e sotto le pigne dei ponti comminando sanzioni che, con le dovute rivalutazioni e la conversione dalla lira all'euro, ammontano appunto a 100 euro. E stessa sorte toccherà in futuro a chi verrà pizzicato a esibirsi sulle spallette. Questo almeno fino a quando il Comune non definirà un nuovo piano per la sicurezza.

LE REAZIONI

«Alcol ed eccessi: sarà un'altra estate di grande sofferenza»

I COMITATI
Nutti: «Molto dipende anche dagli orari di chiusura dei locali»

tà?». «Diciamo la verità — aggiunge il consigliere comunale del Pdl Diego Petrucci — se qualcuno cassa dalla spaletta non si può incolpare nessuno, tantomeno l'amministrazione. Discorso diverso se si

guarda al problema movisa in generale: dobbiamo prendere atto affronteremo l'ennesima estate di sofferenza senza che il Comune abbia voluto affrontare il problema in maniera complessiva. E parlo di regolamento acustivo che giace in commissione dopo almeno 30-40 riunioni mai arrivate a nulla. Ma anche della chiusura dei lungarni che non potrà essere la soluzione fino a quando non

vierrà inserita in una revisione del piano del traffico. In pratica, arriveremo all'estate senza che sia stato pensato o varato un progetto per il centro storico». «Controllare ogni minuto di vita sulle spallette è materialmente impossibile — commenta infine Marco Bani, giovane consigliere comunale del Pd — credo che l'unico antidoto per evitare episodi come quello avvenuto nella notte di Pasqua sia un minimo di buon senso da parte di chi vende alcol e di senso civico da parte di tutti i frequentatori della movida. Sono io il primo ad uscire la sera e andare in piazza Garibaldi per una bevuta in compagnia. Ma se mi accorgo di un mio coetaneo che non sta bene o si sta mettendo in una situazione di pericolo, non mi tiro indietro. Lo fermo e lo tengo d'occhio. Dovremmo fare tutti così».